

Prezzo d'Associazione

Edizione e Stato: anno L. 20
id. semestre L. 11
id. trimestre L. 6
id. mese L. 3
Estero: anno L. 82
id. semestre L. 46
id. trimestre L. 26
id. mese L. 13
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina sopra la firma (notizie - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina cent. 20.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

LA CRISI MINISTERIALE

L'accordo è sfumato.

Osserviamo anzitutto che, dopo la comunicazione fatta in Parlamento delle dimissioni del Gabinetto, accompagnata dalla solita formula: il Re si riserva di deliberare, non fu mai pubblicato il decreto reale che dava incarico all'onorevole Di Rudini di comporre la nuova Amministrazione.

Ma l'importante è che l'on. Zanardelli ha fatto anche questa volta un fiasco enorme, strepitoso: dopo una settimana di crisi, in cui lo facevano passare per il padrone della baracca, come l'uomo necessario, egli non è arrivato a far comporre un ministero possibile!

E si noti: non gli è mancata la voglia d'afferrare il potere. Egli ha fatto fiasco per la insaziabilità sua e dei suoi pretoriani, dei suoi proconsoli, dei suoi caudatari, di quella combriccola che vive alla sua ombra e che sfrutta la sua influenza.

La Lombardia di questa mattina scrive nientemeno che questi periodi:

L'on. Zanardelli ebbe la sventura di essere mal consigliato dai suoi amici, e specialmente da quelli che non lo abbandonano mai un istante, né a Roma né a Maderno.

Fin dal marzo 1896, ossia fin da quando si costituì il Ministero Di Rudini, è stata più volte notata che, dei vari gruppi componenti la Maggioranza, quello che si motò sempre più impaziente, più avido, più invadente, più imbarazzante, fu precisamente il gruppo zanardelliano.

Questa gente che era stanca di aspettare, non ha voluto lasciarsi sfuggire l'occasione che finalmente si presentava; ha preferito il certo per l'incerto: se Zanardelli non può essere Presidente del Consiglio, sia almeno Ministro Guardasigilli e si trascinò dietro il maggior numero possibile di suoi adepti.

Le stesse difficoltà in mezzo alle quali si trova e si dibatte, in questi giorni, l'onorevole deputato di Leseo, provano che egli ha intorno a sé una turba famelica, la quale, dopo averlo gettato in una falsa

posizione, non gli lascia il modo di uscirne degnamente.

Nuove trattative

Roma 13. — Si assicura che all'ultima ora Rudini riprese le trattative per combinare un nuovo Ministero sotto la sua presidenza.

Qualora anche queste non approdassero a niente, Rudini declinerebbe l'incarico ricevuto.

Ad ogni modo stassera si esclude assolutamente che possa ripresentarsi alla Camera l'antico ministero. Guicciardini, Prinetti e Gianturo che erano stati buttati a mare nella tentata combinazione con Zanardelli, non si sono potuti indurre a consentire di rimanere, lasciando intatto il gabinetto di cui facevano parte, giudicando essi, e non a torto, troppo gravemente scossa la loro autorità dalle trattative passate e dalla pubblicità che si diede ad esse.

Il Re ha conferito oggi con Di Rudini, Visconti-Venosta e Brin.

Ancora il «Non Expedit» ALLE ASSISE

Scrivono da Sondrio all'Osservatore Cattolico:

Non era ancor spento l'eco del processo contro il sac. Don Origo, cui i giurati di Como assolvevano per inesistenza di reato, che un altro della medesima natura si ripeteva alle nostre assise. Pare proprio che dappertutto tiri il medesimo soffio anticlericale. Ieri infatti compariva d'innanzi alla corte il sac. D. Itocco Martinelli parroco di Tartano accusato del delitto previsto dall'art. 107 della legge elettorale, per aver in Tartano nel giorno 19 marzo 1897, nel 21 stesso mese e nel giorno delle elezioni politiche, nonché in altre domeniche precedenti, nella Chiesa parrocchiale durante le sacre funzioni, indotto colle proprie allocuzioni e coi propri discorsi gli elettori suoi parrocchiani alla astensione dalle urne politiche e soggiungendo che tale era la volontà del Papa: che i cattolici presentandosi alle urne elettorali incorreranno in grave peccato e nelle pene dell'inferno, che i candidati erano tutti frammassoni e socialisti.

Come vedete l'atto di accusa non poteva essere né più brillante né più curioso per stipare l'aula dal buon pubblico omai nauseato da questa burletta. Prestedeva l'avv. Landi, e sosteneva l'accusa l'avv. Offass venuti da Milano e che presso di noi godono la fama di ottimi e valenti magistrati. Data la parola all'imputato, egli dichiarò d'aver nel giorno 19 marzo letto dal pergamo e prima della predica un articolo dell'Osservatore Cattolico nel quale si contenevano le disposi-

zioni pontificie riguardanti l'astensione dalle urne politiche; dice di aver nulla aggiunto ai decreti papali, né tampoco aver comminata pene spirituali contro coloro che si fossero recati alle urne. Esaurito poi l'esame dei testi quasi tutti contadini di quel luogo a' pestre, gente intelligente e chi disse francamente la verità, prese la parola la difesa rappresentata dall'avv. Longoni, lustro del nostro foro Sondriese, e con poderose prove giuridiche e politiche espose con la più simpatica eleganza provò luminosamente l'innocenza del sac. Martinelli e chiese ai giurati il verdetto d'assoluzione. E così fu: i giurati assolsero completamente.

UNA BELLA CONVERSIONE

Scrivono dall'Australia alla Civiltà Cattolica:

Una conversione alla fede cattolica, la quale ha non poco impressionato l'opinione pubblica e dato materia di vivaci conversazioni, è quella del Rev. Grigson, che fu già canonico nella cattedrale protestante di Townsville, nel North Queensland. Il Rev. Grigson, inglese di nascita, era stato educato nel King's College di Londra e nell'Università di Curham, ove conseguì il grado di Bachelor of Arts (B. A.) nel 1887. Verso la metà del corrente anno, egli acquistò il fermo convincimento della verità di quanto insegna la Chiesa cattolica, e si mise in relazione coll'Arcivescovo di Melbourne, Monsignor Carr. Accomiatatosi allora in termini assai nobili e cortesi dal suo immediato superiore, arcidiacono Withe, lasciò a questo un ricordo così affettuoso e pieno di rispetto, che in un pubblico sermone l'arcidiacono non poté a meno di encomiare con calorose parole la pietà e la delicatezza d'animo del suo antico coadiutore, deplorandone bensì la dipartita, ma esprimendo in pari tempo la certezza che il suo passaggio alla Chiesa di Roma sia stato perfettamente sincero e coscienzioso. Soggiunse aver egli perduto nel Grigson un pregiato amico, ed il popolo un eccellente pastore. Recatosi quindi a Melbourne, il Rev. Grigson passò alcuni giorni presso la cattedrale di S. Patrizio, e si ritirò poscia nel convento dei Redentoristi a Ballarat, ove, dopo una settimana di meditazioni e di preghiere, fu dal P. O' Farrell accolto in seno alla Chiesa. Ricevuta poi la Confermazione da Monsignor Carr e trattenutosi ancora alcuni giorni nel collegio dei Gesuiti di S. Francesco Saverio, egli partì dall'Australia alla volta dell'Inghilterra per mettersi nelle mani del Cardinale Vaughan, coll'ardente brama e speranza di poter essere un giorno ordinato prete cattolico.

Anche Mr. Emmanuele Ushar Roberts,

cugino di Lord Roberts di Candahar, ultimo comandante in capo dell'armata inglese nelle Indie, è entrato nella Chiesa cattolica.

Una importante questione economica

Nel Belgio si sta da qualche tempo studiando e discutendo una legge, la quale parte da un concetto che può interessare non il solo Belgio, ma tutti gli Stati ugualmente.

La Destra cattolica ha proposto che si conceda la personalità civile alle unioni professionali, sia che esse si compongano di operai, sia che si compongano di padroni, sia che vengano formate miste di operai e padroni.

I cattolici belgi lavorano attivamente al conseguimento di una tale conquista economica, coll'idea di iniziare così una serie di leggi le quali valgano ad assicurare un pratico miglioramento alla classe operaia, in pro della quale molto si è parlato e discusso, ma poco invero si è fatto di praticamente efficace, almeno per la generalità del proletariato.

In questa discussione anche i socialisti belgi sono entrati con buona volontà e, pare, anche con buona fede; non avendo in Parlamento fatto nulla che valesse con grida e con intemperanze a disturbare la discussione in odio ai cattolici; eccessi, ai quali invece in altre e non lontane occasioni, erano volentieri trascorsi.

Il punto difficile in questa, come in tutte le altre questioni, nelle quali si scende alla pratica attuazione di un principio, si è di ben temperare la libertà di queste unioni divenute enti morali, e dei singoli associati, con la protezione che il Governo deve concedere loro e con la ingenuità che naturalmente vuole riserbarsi.

Fu d'uopo combinare le cose in modo che da una parte la libertà non degeneri in licenza dannosa all'ente riconosciuta e agli altri; e che dall'altra la protezione e la ingenuità governativa non degeneri in arbitrio ed oppressione.

In Germania, per esempio, in casi analoghi, il Governo si è riservato una preponderanza, che non è al tutto conciliabile con quella giusta libertà alla quale ogni ente morale ha diritto, se ha da applicare la sua attività in tutti i modi che la sua natura e i suoi interessi richiedono; e questa soverchia ingenuità è cagione perché quelle unioni professionali, poco prosperino, riguardando gli operai e i padroni medesimamente, con sospetto la burocratica ingenuità governativa.

La legge che ora i cattolici propugnano nel Belgio è molto più comprensiva che non la legge germanica; imperciocché nel Belgio si ha intendimento di comprendere

77 APPENDICE

L'EREDITA' DEL FORZATO

All'epoca del nostro racconto, alla quale si riferiscono questi capitoli, il castello era ancora in buono stato.

I fossati erano riempiti, il ponte levatoio era stato soppresso, i torrioni minacciavano rovina, ma le stanze del pianoterra e del primo piano erano ancora abitabili e gli ultimi marchesi De Bonis vi avevano fatto eseguire alcuni restauri.

L'ultimo dei marchesi era Ildebrando De Bonis; pieno di boria e di orgoglio, ma forse a corto di denari, si era ritirato nel castello. Era vedovo ed aveva due figli: Arturo e Camillo.

Però non era fortunato dal lato dei rampolli del suo nome illustre che aveva attraversato immacolato centinaia di anni.

I due giovani erano due cattivi soggetti. E un po' di colpa, forse, l'aveva avuta il padre.

Per dare ad essi un'educazione degna del nome che portavano, li aveva mandati all'estero, sotto la sorveglianza di un precettore il quale aveva creduto bene di iniziare i suoi discepoli nella vita mondana: ed i giovani De Bonis avevano fatto profitto degli insegnamenti ricevuti, al punto di superare il loro precettore.

Spendevano allegramente e pazzamente i denari che il babbo mandava ad essi, non sospettando punto che quel denaro finiva in nottate di orgie o ai tavoli di giuoco.

Il precettore, ricevendo una lettera dal marchese Ildebrando nella quale gli ordinava

di condurre in patria i due giovani, non aspettò il momento del redde rationem e abbandonò a Parigi i due giovani.

Essi continuarono nella loro vita di baldorie; il padre però rifiutò di mandare loro altri denari, all'infuori di una tenue somma mensile.

Avevano per domestico un giovane, figlio di uno dei fattori di casa De Bonis.

Checco, il domestico, non esitò ad approfittare della specie di confidenza che avevano in lui i due giovani, per consigliarli a azioni non troppo lodevoli per avere i denari.

In breve, per non essere scacciati dalle società che frequentavano, furono costretti ad abbandonare Parigi.

Dove andare? Bisognava tornare a casa e tentare di ricevere il perdono paterno e col perdono riuscire al loro intento, cioè di ottenere i soldi.

Oramai erano su quella via di piaceri, di orgie, e difficilmente avrebbero potuto arrestarsi.

Il padre li accolse freddamente, li perdonò, ma in quanto ai denari non ci fu verso di ottenerli.

Vivete nel castello, diceva loro: non vi mancherà nulla, ma non voglio che scupiate il denaro della dote di vostra madre come scupaste quasi tutto il mio.

Il marchese Ildebrando fu irremovibile: non valsero preghiere, non valsero promesse.

I due giovani dovettero contentarsi di far la vita pacifica dei castellani.

Un bel giorno riceverono notizia dal loro padre che sarebbe presto pttato in seconde nozze, che così aveva deciso e che dalla sua novella unione sperava di ricavar buon lucro

per la casa; che però non s'aspettassero di aver per questo maggior agio a scialacquare. Tutto rimarrebbe per lui e dovevano apparecchiarsi a far buon viso alla matrigna, la quale, per la ricca dote che portava e per l'attitudine sua a ben amministrare avrebbe assunto tutto intero l'ufficio di provvedere all'economia della casa.

I due giovani non udirono certo con compiacenza l'annuncio, anzi si permisero di obbiettare qualche parola; ma fu inutile. Nel castello s'incominciarono alcuni lavori per l'ingresso della nuova castellana; si prendevano già tutte le disposizioni per il giorno della celebrazione del matrimonio che sarebbe stato benedetto nella chiesina del castello.

Ogni giorno che passava, ogni lavoro che s'andava compiendo accresceva il disgusto dei due fratelli che non sapevano acquetarsi neppure all'idea di quelle nozze.

Un fatto terribile successe a sventarle. Il marchese Ildebrando, colpito da improvviso male, fu trovato cadavere presso l'uscio del suo studio.

Appena conosciuta la disgrazia, tutti del castello furono in moto. I figli, dimostrando un dolore il più profondo, mandarono a chiamare le più distinte celebrità mediche di quei contorni, vegliavano chini su quel cadavere, quasi aspettando di veder che il cuore riprendesse palpiti di vita. I domestici correvano su e giù ad eseguir ordini che venivano dal Checco, come la persona più ben accetta ai nuovi padroni. Nella stessa giornata, i medici constatarono la morte avvenuta per vizio cardiaco; morte che fu istantanea, senza che il marchese abbia

troppo dovuto soffrire. Il verdetto della scienza parve balsamo nel dolore che dimostravano i due giovani, i quali s'erano fatti taciturni con tutti, non volevano ricevere alcuno, e solo a mezzo di Checco impartivano con la più rigorosa diligenza ogni ordine perché splendissimi tornassero i funerali. Ebbero anche l'avvertenza di far arrivare la triste nuova della morte del marchese alla famiglia della sposa, dettando il più doloroso annuncio di morte ed invito ai funerali.

Durante le esequie, tutto lungo il corteo non c'era persona che non osservasse i due giovani De Bonis, e la donna velata a nero che colla sua presenza aveva voluto tributare prova d'affetto al marchese cui s'era promessa sposa e che da cruda morte le era stato rapito. Quanto dolore, tutti dicevano, occupa l'animo di quella donna, di quei marchesini! Ed i funerali ebbero luogo solenni, ordinati, commoventi. Sulla bara prima che venisse deposta, la donna velata depose un bacio, bagnò colle sue lagrime la coltrice mortuaria; poi si trasse con chi l'accompagnava.

I giovani De Bonis non ne seppero più nuova: d'altronde importava poco ad essi di quella donna né si curarono più di lei.

Il castello tornò muto e silenzioso: i contadini, gli affittuari di quelle terre dicevano: Pare impossibile come il marchese Arturo ed il marchese Camillo sono rimasti addolorati per la morte del loro padre! Pure non sembravano tanto affezionati.

(Continua).

nella legge tutte le professioni, senza eccezione.

Infatti non vi sarebbe ragione perchè, di fronte al miglioramento economico, si abbia da accordare alle professioni manuali un mezzo di progresso e di utilità, e negarli poi alle professioni liberali.

Comunque sia nei particolari, i quali dipendono principalmente dalle condizioni locali e dai bisogni determinati da tante circostanze diverse, sta in fatto che in tesi generale, l'idea dei cattolici belgi è apprezzabilissima e degna di conseguire quel trionfo al quale quei cattolici mirano.

Ciò dinota altresì che il risveglio nello studio della questione sociale, sotto gli svariatissimi suoi aspetti, progredisce, si dilata e si impone.

Ed è altamente confortante il vedere come tra i primi studiosi del ponderoso problema, si segnalino ovunque i cattolici.

Questa è una garanzia che la questione di questa fin di secolo, si scioglierà al lume dei principii cristiani, all'intuono dei quali si avrebbe non già l'equo temperamento di tutti i doveri e di tutti i diritti, ma si avrebbe il doloroso e pericoloso spettacolo di una vece assidua di oppressi e di oppressori, lottanti per i soli materiali interessi, dettati dal più odioso egoismo.

V. P.

ITALIA

Bari, 13 — Cinque malandrini che saccheggiano una casa. — A Castrignano Capo, 5 individui travestiti da donne e mascherati, scivolando per la cappa del camino, irruperono armati di rivoltella nell'abitazione di Lazzaro Marzo.

Imbavagliarono il povero Marzo insieme alla moglie e ai figli atterriti per lo spavento. Pancia, fatto un copioso bottino, si allontanarono. Fortunatamente uno di essi perdette la gonna, la quale ha portato alla scoperta ed all'arresto dei colpevoli.

Violento uragano. — Un violento uragano si è riversato nelle campagne di Giuglianello che devastò abbattendo fabbricati rustici. I danni si valutano a 50 mila lire.

Catania, 13 — Uno scherzo fatale. — In Motta, due soldati del 93.º fanteria, colà distaccati in servizio di pubblica sicurezza, ritornati da una perlustrazione, scherzavano colle armi, facendo scherma col fucile. Sventuratamente l'arma del soldato Mancuro, sardo, esplose, colpendo alla bocca il compagno Stella, siciliano, rendendolo all'istante cadavere.

Sono partite per lungo le autorità. Il fatto si attribuisce a disgrazia accidentale.

Firenze, 13 — Il delitto di Pontassieve. — Giunge notizia da Pontassieve che il contadino Lorenzo Fibbi addetto al podere dell'avv. Baldini, recandosi a Mulino del Piano per fare alcune opere veniva assassinato da ignoti e depredato del denaro.

Il povero Fibbi, il cui cadavere è stato scoperto in una pineta lungo lo stradale di Mulino del Piano; aveva ricevuto dei colpi di pietra alla testa ed una profonda coltellata recidente l'arteria del collo.

Il Fibbi, come risulta evidentemente dal disordine degli abiti e da varie lacerazioni alle mani, aveva lottato disperatamente contro i suoi aggressori.

La notizia dell'assassinio ha gettato lo sgomento negli abitanti di quelle campagne.

Venezia — L'audacissima evasione di un soldato dalle carceri. — Un dispaccio l'altro ieri recava la notizia della fuga dalle carceri, ove era rinchiuso, perchè condannato a 10 anni di reclusione per furto di 300 lire alla cassa del proprio reggimento, cui era stato posto di guardia, del soldato Magistrello Federico, da Torino, appartenente all'87.º fanteria di stanza a Padova.

Eccone i particolari: Il Magistrello, che prima, in attesa di giudizio, era custodito in una cameretta delle carceri di San Francesco, insieme ad altri detenuti, dopo la condanna fu rinchiuso in una cella al secondo piano e solo.

La degradazione, cui era pure stato condannato, doveva avere luogo questa mattina (12) nel cortile stesso delle carceri, ed erano state già date tutte le disposizioni per la disonorante cerimonia.

Senonchè, ieri mattina alle sei, il capo posto, entrato come il solito nella sua cella la trovò vuota. La cancellata di ferro attorno alla finestra era stata tolta dai cardini, impiombati alle pareti, e rotta era pure la grata di ferro, che chiudeva l'estremità della così detta tromba di legno, collocata come su quasi tutte le finestre delle carceri e dei conventi.

Dato l'allarme, accorsero subito l'avvocato fiscale, il giudice istruttore, il capitano dei carabinieri e l'ispettore di P. S. di Castello. La finestra della cella occupata dal Magistrello, dà sul giardino della casa abitata dalla famiglia Albrizzi, ed è alta da terra oltre dieci metri.

Ricostruendo i fatti, si è potuto stabilire che il Magistrello, riuscito a svellere dai cardini la cancellata di ferro, fece delle due lenzuola quattro lunghe striscie, attortigliate, quindi, alzata con lieve fatica la grata leggiera, che copriva la tromba, si calò nel giardino, servendosi delle lenzuola. Tre di queste furono trovate legate alla tromba stessa, la quarta per terra in giardino.

Appena toccò terra, il Magistrello si diresse alla porta, che conduce nell'atrio della casa, e trovatala chiusa interamente, non si scoraggiò punto davanti a tale ostacolo.

La ferramenta che teneva fissa la porta ai cardini di marmo, era in tale condizione, che con poche spinte egli riuscì a spezzarla, e, apertosi un varco, passò facilmente con la persona.

Trovatosi nell'atrio, aprì il catenaccio interno della porta della strada, che mette nella Calle dell'Annunziata, a S. Francesco della Vigna N. 2790 e... si trovò in istrada. Dove siasi poi diritto... è un mistero.

ESTERO

Austria-Ungheria — Una grande dimostrazione a Budapest. — Discutendosi alla Camera il progetto relativo agli operai rurali vi furono parecchie riunioni di operai di cui alcune vennero sciolte. Nel pomeriggio si ripeterono le dimostrazioni di circa tremila persone. Si fecero 68 arresti.

Francia — Per l'incendio del « Bazar della Carità » — Parigi, 12. — La corte d'appello confermò la sentenza nel processo per l'incendio del Bazar della Carità, che condannava il deputato barone Mackau a 500 franchi di multa; Bailac, impiegato al cinematografo, ad un anno di prigione e 300 franchi di multa; Bagrachof, suo aiutante, ad otto mesi di carcere e 200 franchi di multa, con applicazione della legge Beranger.

La sentenza dice che la maggiore responsabilità incombe al barone Mackau, non perchè il Bazar era in legno, ma per l'assoluta mancanza di soccorsi per il caso d'incendio, per la disposizione difettosa, l'insufficienza delle porte ecc.

Dalla Provincia

Tricesimo

13 dicembre 1897

Prenunziata dal festoso suono di tutte le campane della Parrocchia e dallo sparo dei mortaretti, la festa di ieri in onore del Rev.mo Monsig. Pievano riuscì oltre ogni dire splendida. Alle ore 10 il novello Monsignore usciva di Canonica e per la prima volta appariva adorno delle sue onorifiche insegne, che indossate da quella maschia e veneranda figura, che è Monsignore, gli davano maestoso risalto e imponenza. Preceduto dalla banda paesana, dal clero, dalle rappresentanze delle associazioni cattoliche e seguito da un corteo d'insigni personaggi, in mezzo a una folla immensa di popolo plaudente e commosso si portava al Duomo che addobbato con pompa straordinaria e letteralmente stipato di fedeli presentava uno spettacolo meraviglioso. Assistevano alla Messa da una parte del coro le Autorità Municipali e le Notabilità patrizie del paese, dall'altra il Clero della Parrocchia, alcuni sacerdoti della Forania, diversi Pretati e amici di Monsignore; e nella tribuna di fronte all'organo una eletta di Nobili Matrone, Dame, Signore.

Fungeva da Diacono il nipote del Celebrante D. Giov. Castellani, e da Suddiacono il Rev.mo Parroco del Carmine di Udine D. Erm. Querini ex-Cooperatore del Celebrante.

Dopo il Vangelo Monsignore ascese il pulpito tenne un dotto stupendo discorso ricordando le glorie passate della Chiesa di Tricesimo rinnovellate nella circostanza odierna; e chiuse felicemente esprimendo la sua ammirazione e gratitudine al Clero, alle Signore, ai Signori, e al popolo per averlo, sotto la guida e direzione del Vicario parrocchiale, onorato con magnifici regali e con sì strepitosa dimostrazione di affetto. Bisognava proprio sentire le parole di Monsignore per avere un'idea della bellissima impressione che produssero in tutti gli animi.

La distinta orchestra udinese diretta dall'egr. D. Bon. Zanutta mattina e sera eseguì con plauso musica del Candotti e Tomadini.

Finita la Messa e tornati coll'ordine di prima in canonica, quivi ebbe luogo il pranzo. La gran sala abbellita di quadri adattati alla circostanza; la tavola fornita di bei mazzi di fiori naturali, tra cui uno veramente prodigioso regalato dalla Nobile Famiglia Berlinghieri; e più i 50 convitati tutte persone per merito e per posizione sociale distintissime, davano tale solennità da non potersi descrivere.

Merita ricordato un ben ideato regalo, un bell'ornamento da tavola, il quale attraeva gli sguardi dei convitati. Un'ampia lista di candido lino, finamente lavorata ad ago con disegni a colori, si spiegava lungo tutta la tavola. Essa presenta tra foglie, fiori, frutti, uccelli, ecc. una fascia che si allaccia in vari gruppi e belle forme e all'uno e all'altro capo porta le parole ripetute: *Hæc est dies quam fecit Dominus, exultemus et lætæmus in ea.*

Tricesimo 12 Dic. 1897 al novello Monsignore D. Valentino Castellani. — In mezzo alla lista campeggia uno stemma formato da due stemmi uniti: i tre X e un castello: Tricesimo e Castellani; sopra entrambi un astro manda i suoi raggi: sotto si vede una ruota che contiene una croce; da questa partono due ali spiegate che portano e sorreggono i due stemmi: il tutto è chiuso entro una corona di due rami d'alloro intrecciati. Bello quel lavoro, e più bello il significato!

È inutile poi il dire che il pranzo fra le splendide portate e i vini squisiti venne giocondato da letture, telegrammi, brindisi, auguri ecc. mentre nella sottostante piazza la banda eseguiva il suo allegro programma. Verso le tre si tornò in Chiesa per la funzione vespertina, indi la banda continuò a suonare e l'allegria a regnare fino a sera.

E così si chiuse quella santa festa di un popolo che onora il suo degnissimo Pastore, Pastore che altro non ama che il bene del suo popolo.

La memoria di questa festa resterà imperitura. Il popolo di Tricesimo si è mostrato degno della fama di gentilezza che

gode: fra questo popolo Mons. Castellani sarà in benedizione.

Per concludere dirò per *summa capita* dei regali appena accennati più sopra. I principali furono: Una brocca con bacile d'argento offerta dai signori di Tricesimo, un anello offerto dal Clero, una croce pettorale dal popolo e un copioso assortimento di rocchetti, camici, stole di finissimo lavoro ecc. dono delle signore di Tricesimo divise in vari gruppi.

S'abbia una meritata lode il Rev.mo Vicario, il quale diresse i preparativi della solennità interpretando molto bene i sentimenti dei Tricesimani.

X.

Chiusaforte

Soldato che cambia bandiera. — Al Sindaco del luogo si presentò certo Ignazio Gliniauk d'anni 21 da Lembach dichiarandosi disertore dal 25 reggimento fanteria di sede a Pola.

Dogna

Un prestigiato. — Venne arrestato certo Tubero Gio: Batta perchè con destrezza da un cassetto aperto del banco dell'esercente Pitton involò la somma di L. 38,45.

Tolmezzo

Un'ingrata custodia. — Venne denunciata all'autorità giudiziaria certa Vittoria Nascimbene perchè avuti in consegna per la custodia N. 27 ombrelli di cotone da Manzoni Gio: Batta con obbligo di restituirli, se ne appropriava tre del complessivo valore di L. 6.

Cosa di casa e varieta

Diario Sacro

Mercoledì 15 dicembre — a. Massimo. — Tempora. Incomincia la novena del S. Natale.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 15 — Cividale — Sacile — UDINE.

Bollettino meteorolog. del 14 dicembre

Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 180. sul suolo m. 20
Ore 8 ant. term. 2,3 Stato atm. vario
Min. Ap. notte -0,2 Vento NW
Barometro 755. Press. leg. calante

TERI: bello
Temperatura: Mass. 9,2 | Media 4,03
Min. -1,2 | Acqua cad. mm. —

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 7,42 | Leva 21,39
SOLA Passa al merid. 12,140 | LUNA Tram. 10,53
Tramonta 16,24 | Età gior. 20.

Si legga attentamente

Alcuni degli associati che devono ancora pareggiare le partite coll'amministrazione del nostro giornale, scrissero pregando che si lasciasse di mandare a loro la tratta postale, promettendo di saldare tutti i conti ai primi del corrente. Li preghiamo di non procrastinare più in là.

Altri non si trovarono pronti per ritirare la ricevuta e versare quanto dovevano. Li invitiamo a non farci sciupare tempo e danaro, e di adempiere tosto al dovere.

Quelli che non ricevettero ancora l'avviso di pagamento e forse, per soddisfare ad ogni obbligo, stanno attendendo, un avviso o di Banca o della Posta, ci usino il favore di risparmiarci ogni brigata, e senza più mandino per vaglia postale o per cartoline postali il saldo dovuto.

Speriamo che non ci sia bisogno di nuovi richiami. Siamo alla fine dell'anno, e la nostra Amministrazione ha diritto di volere che sieno pareggiate tutte le partite.

Agli elettori

Il Sindaco del Comune di Udine invita tutti coloro che non essendo iscritti nelle Liste degli elettori Amministrativi, Politici e Commerciali, sono chiamati dalle Leggi all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro il 31 del corr. mese la loro iscrizione.

Hanno diritto di essere iscritti anche coloro che, pur non avendo compiuto il ventunesimo anno di età, lo compiono non più tardi del 15 maggio 1898.

Chi presenta la domanda per essere iscritto nella lista deve correderla con le indicazioni comprovanti:

1. la paternità, il luogo e la data della nascita.

2. l'atto ove occorra, che provi il domicilio e la residenza nel comune; se non ha l'abitazione nel Comune deve indicare in quale sezione elettorale chiede di essere iscritto.

3. i titoli in virtù dei quali, a tenore della presente legge, domanda l'iscrizione, e tutti gli altri documenti necessari a provare che il chiedente possiede i requisiti ad essere elettore.

La domanda deve essere sottoscritta dal chiedente. Nel caso che per fisico impedimento non possa sottoscrivere, è tenuto ad unire una dichiarazione notarile che ne attesti il motivo.

Le domande ed i documenti annessi do-

vranno essere presentati nella segreteria comunale ed il Segretario ne rilascerà ricevuta all'atto della presentazione con indicazione dei documenti esibiti.

I debiti dei Comuni e delle provincie verso lo Stato

Venne stampato il progetto del ministro Luzzatti per regolare i crediti dello Stato verso i comuni e le provincie. Il progetto stabilisce:

Art. 1 — Sulle somme dovute allo Stato e non versate alle stabilite scadenze dalle provincie, dai comuni, dai consorzi, da altri enti ed istituti decorrono gli interessi di mora alla ragione del 4 per cento, dal giorno della pubblicazione della presente legge, per quelle già liquidate ed esigibili; e per le altre, dal giorno nel quale saranno liquidate ed esigibili.

Questa disposizione non deroga alle precedenti convenzioni che avessero stabilito un interesse minore, e non si applica ai casi nei quali trovatisi diversamente stabilito.

Il ministro del tesoro, sentito il Consiglio di Stato, è autorizzato a indurre e anche a condonare, secondo il caso, gli interessi di cui al presente articolo, purchè non trattisi di oneri stati volontariamente assunti dagli enti debitori, e le speciali condizioni finanziarie dei medesimi giustificino la riduzione o il condono.

Art. 2 — Sopra domanda degli enti interessati, previo esame della situazione finanziaria rispettiva, potrà essere prorogato mediante speciali convenzioni da approvarsi per decreto reale, sentito il parere del Consiglio di Stato, il pagamento delle somme maturate e non versate per quote annuali di rimborso e di contributo nelle spese, determinate per legge, per decreti e per convenzioni regolarmente approvate.

Art. 3 — A garantire la puntualità dei versamenti, sopra richiesta dell'Amministrazione del tesoro, e in conformità della legge 19 aprile 1872, le provincie, i comuni e gli altri enti debitori dovranno rilasciare tante delegazioni annuali sulle sovrimposte e sopra altri cespiti diretti, quante sono le rate nelle quali verrà ripartito il pagamento del debito prorogato ai termini dell'articolo 2 della presente legge.

Le provincie, i comuni e gli altri corpi morali che abbiano debito verso lo Stato e non ne abbiano garantito il pagamento con delegazioni sulle proprie entrate, non potranno impegnarsi in altri concorsi o contributi volontari, in aumentare i loro debiti verso lo Stato.

Giurisprudenza amministrativa

Confraternita — Ente di mero culto — Suo fine — Condizioni perchè possa disporsi la trasformazione ed il concentramento — (Art. 70 e 91 della legge)

Quando non possa ritenersi che una confraternita, costituita come ente di mero culto, esistente in una chiesa parrocchiale abbia smarrito il proprio fine, o che il fine stesso sia divenuto superfluo, in tal caso non verificandosi le condizioni di cui all'art. 70 della legge 17 luglio 1890, sibbene quelle dell'art. 91, deve annullarsi il decreto che abbia disposto la trasformazione ed il concentramento della Confraternita.

(Consiglio di Stato Sez. IV 12 febbraio 1897 Est. Bentivenga — Parroco di Godo in Comune di Russi c. Congregazione di Carità di Russi e Ministero dell'Interno. Giustizia amministrativa 1897 p. 306).

Avv. L. Mangini.

Occhio ai bambini

Alle ore 16 1/2 di ieri certa Luigia Vecchiato-Stringhetto rinvenne in Via Treppo un bambino abbandonato che piangeva. Avvertitane subito il corpo di vigilanza urbana questi dopo due ore poté consegnarlo alla madre, che andava a cercarlo.

In Tribunale

Udienza del 13 dicembre

Franceschini Giovanni di Agostino di anni 24 da Seregliano imputato di furto di un biglietto da 400 lire in danno di Sciausero Valentino fu condannato a mesi 6 e giorni 20 di reclusione.

Gottardo Giovanni di Giacomo d'anni 33 carradore di Belsars imputato di truffa di L. 40 a danno di Tecco G. B. venne assolto per non provata reità.

Saccomani Valentino di Antonio d'anni 31 da Uaine imputato di appropriazione indebita di L. 150 a danno di Del Moro Alvise fu condannato a mesi 6 di reclusione e L. 150 di multa.

Un polipo gigantesco

Il Museo di Tronhjem, in Norvegia, si è arricchito recentemente di un esemplare rarissimo di mostri marini. È un polipo enorme, pescato nel modo più originale al nord di Tronhjem. Questo mostro, i cui tentacoli misurano più di tre metri e mezzo di lunghezza, galleggiava presso la costa a un'ottantina di chilometri al nord di Tronhjem; esso gettò due dei suoi tentacoli sulla poppa d'una barca, nella quale un

abitante della costa pescava tranquillamente, e per poco non la capovolve. L'uomo, spaventato, fece forza di remi trascinando il mostro e riuscì ad arenarlo in secco sulla spiaggia. Ci vollero tutti gli sforzi di tre uomini per trasportarlo a terra e tutte le fatiche del mondo per accopparlo, poichè quei mostri hanno la vita dura. Attualmente, in un immenso recipiente pieno d'alcool, il polipo gigantesco fa rabbrivire di orrore i visitatori del Museo di Tronbjem.

La cara memoria

Don GIROLAMO TOSOLINI

Una lagrima di sincero compianto accompagna alla tomba Don Girolamo Tosolini, testè rapito dalla morte. E' una lagrima che sgorga dal ciglio spontanea in quanti conobbero ed amarono quest'anima giusta, fornita delle care doti sacerdotali che son la modestia e la mitezza di Cristo. Un'educazione schiettamente religiosa il conducea, fin dai suoi primi anni all'esercizio di quelle virtù, che son molte, se ben si osservi, del buono e pacato vivere sociale, e dovean renderlo vantaggioso, perchè benamato, coi suoi ministri, al suo prossimo in avvenire. Il suo spirito, a cui eran familiari le mistiche elevazioni della fede, chiedea a Dio con la preghiera, che è l'espressione dell'amore, la lena che deve temperare uno zelo per addivenire proficuo. E fu mite. Dal suo labbro fluiva sempre la parola soave, che lasciava, a guisa d'incanto, le asprezze della vita, dei caratteri, dissipava le nubi dalle meste fronti, rallegrava i cuori, migliorava il morale, gli spiriti. Dote preziosa posseduta da quelle anime elette che rimangono in benedizione fra i popoli tra cui passano! Severe con se stesse, benigne, longanimi nel donare ai loro fratelli. Fattis coscienza, col cristiano buon senso, del mondo in cui stanno, si convincono che l'opera di morale edificazione di un popolo, è un'opera lunga, non opera di un giorno, ma lavoro paziente, perseverante di anni.

La mitezza di Don Girolamo era ispirata alla carità di Gesù. Perciò essa nulla sapeva dei lenocinii di quell'arte fucata che è il privilegio di questi tempi di convenzionalismi, di lustre, d'inganni. Anime tali che, nel posto loro assegnato dalla Provvidenza, operano con retto fine, senza rumori, a guisa della « silenziosa », il proprio dovere, son benemerite della società.

Son la resistenza passiva che neutralizza i conati che vi fa lo spirito di sovversione. In esse l'esempio edificante precede, facilita l'ammaestramento, il consiglio. Che è la parola senza la probità? Strumento funesto. La vita privata è la sorgente della vita pubblica, come quella che le dà il benaugurato incremento. Ora una vita di decoro sacerdotale, qual fu quella del compianto Don Girolamo, informata alla mitezza, all'amor del sacrificio, alla sincerità degli affetti, alla temperanza delle maniere, dovea irradiare benefica luce sui circostanti, ed accennare alla pinga che fa gravemente inferma la cristiana società: l'ambizione smantosa del salire che la rende convulsa nelle sue funzioni, turbata nelle sue gerarchie. Possano tali esempi, sorti sulle basi di una cristiana educazione, giovare alle presenti generazioni cresciute al naturalismo, e farlo caugiar di indirizzo, apprendendo loro i frutti di benedizione che si colgono per questa via.

Le care memorie di una vita intemerata, spesa tra mezzo ai sacrifici di quel ministero che si dedica, senza accettazione di persone, al popolo civile ed al rude, valgono a confortare il cuore trafitto del fratello per tanto dolorosa perdita. Egli ha un'anima formata secondo il cuore di Dio: faccia il sacrificio: si adagi al divin volere, che è quello di premiare di gloria immortale colui che ben operò e meritò. Si conforti pensando che il suo cordoglio è diviso con tutti che l'amano e l'apprezzano: memore che l'affanno che ci ange qui in terra, per la dipartita dei nostri cari, dee rattenersi nella dolce speranza di rivederli un giorno nei cieli.

D. L. Z.

di suor MARIA ROSALIA. Fu la buona Marta evangelica accanto alle ottime Marie che si dedicarono alla parte più perfetta di professe coriste.

Seconchè la fibra della laboriosa conversazione cominciò a rallentarsi e un'afezione cardiaca che per oltre un mese la tenne inferma, la tolse anche all'affetto delle sue consorelle e di quanti la conobbero. Confortata più volte durante la malattia dalla SS. Comunione e consolata recentemente dalla visita di Sua Ecc. l'Arcivescovo, jri spirò quasi inaspettata benchè prevista sotto un violento accesso di paralisi al cuore, e domani dopo le rituali preci nella cappella del convento, alle 8 1/2 circa la sua salma sarà accompagnata all'ultimo riposo.

Riposa pure nella requie dei Giusti, anima bella, e mentre le tue consorelle simili alle dieci vergini del Vangelo, tutte prudenti, colla lampada ardente del loro cuore rifornita dall'olio balsamico della preghiera e della penitenza, invidiano la tua chiamata dal celeste sposo, ricordati d'una prece per essa e per chi ti ha commemorata!

Udine, 14 dicembre 1897.

Pensiero morale

I Sovrani tutti e i Governi facciano con ogni più valevole mezzo rispettare l'Idio, la Chiesa e le sue leggi; e allora essi pure saranno rispettati.

(Luigi XIV).

Officium recitandum in nocte Nativitatis Domini. — Op. di pag. 48, centesimi 20.

Novena del Santo Natale — Op. di pag. 16, cent. 5 la copia. Per cento copie lire 4.

Si vendono presso la Libreria del Patronato, via della Posta, 16, Udine.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE		
M. 1.52	D. 4.45	D. 4.45	M. 1.52
O. 4.45	O. 8.50	O. 5.12	O. 10.00
M. 6.05	M. 9.49	O. 10.50	M. 12.25
D. 11.25	D. 14.15	M. 12.25	D. 14.15
O. 13.20	O. 16.20	M. 13.30	O. 16.20
O. 17.30	O. 20.18	O. 22.20	O. 22.20

(*) Questo treno si ferma a Pordenone. (**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	O. 9.00	O. 6.30	O. 9.35
D. 7.55	D. 9.55	D. 9.29	D. 11.05
O. 10.35	O. 13.44	O. 14.39	O. 17.06
D. 17.05	D. 19.09	O. 16.55	D. 19.40
O. 17.35	O. 20.50	D. 18.37	O. 20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	O. 6.22	O. 8.01	O. 8.40
O. 9.05	O. 9.42	O. 13.05	O. 13.50
O. 18.50	O. 19.33	O. 21.27	O. 22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	O. 9.55	O. 7.55	O. 8.35
M. 14.35	M. 15.25	M. 13.15	M. 14.00
O. 18.40	O. 19.25	O. 17.30	O. 18.10

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
O. 6.10	O. 8.35	O. 5.50	O. 8.40
O. 8.55	O. 11.20	O. 9.00	O. 12.00
O. 14.20	O. 17.40	O. 12.50	O. 17.20

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	M. 7.30	O. 8.25	M. 11.10
O. 8.01	O. 10.37	O. 9.00	O. 12.55
M. 15.42	M. 19.45	O. 16.40	M. 19.55
O. 17.35	O. 20.30	M. 20.45	O. 1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	O. 9.35	M. 8.05	O. 9.45
M. 13.05	M. 15.29	O. 13.12	M. 15.31
O. 17.14	O. 19.14	M. 17.00	O. 19.33

COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	M. 6.33	O. 7.05	M. 7.33
M. 9.50	M. 10.16	M. 10.31	M. 10.57
M. 11.20	M. 11.48	M. 12.15	M. 12.45
O. 15.44	O. 16.16	O. 16.40	O. 17.07
M. 20.10	M. 20.38	O. 20.54	M. 21.22

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE		
R. A. 8.15	R. A. 7.30	R. A. 9.00	R. A. 8.15
R. A. 11.20	R. A. 11.10	R. A. 12.25	R. A. 11.20
R. A. 14.50	R. A. 13.55	R. A. 15.30	R. A. 14.50
R. A. 17.20	R. A. 17.30	R. A. 18.45	R. A. 17.20

Un libro utilissimo

La seconda edizione, corretta ed ampliata « Il metodo Solari e la questione agraria » nell'economia pubblica e rurale in Italia » del Bianchini, colle importanti relazioni di Toniolo sulle Unioni Rurali, il programma dei cattolici di fronte ai socialisti e l'enciclica di Leone XIII agli operai, si vende presso la libreria del Patronato di Udine a L. 1,50.

Le LAGRIME DI CHINA del farmacista Luigi Dal Negro di Nimis si vendono ad it. L. UNA la bottiglia con istruzione. Sono ormai largamente provate e riconosciute quale ottimo rimedio in tutte le debolezze in genere.

Deposito in Nimis presso il preparatore, in Udine presso la Farmacia Biasoli.

ULTIME NOTIZIE

Ritorna il connubio?!

L'ultimo dispaccio da Roma sulla crisi famosa è il seguente:

Roma 14. — Assicurasi che il connubio è concluso eliminando Bonardi. Avremo dunque il ministro Rudini. — Zanardelli? — Dopo le tante chiacchiere, le tante brighe lo cosa è possibile non ancora certa però; ogni ora che batte fa cambiare gli umori ai nostri grandi patrioti che pensano al portafoglio più che al bene della patria.

Crispi può sperare ancora e spera

Roma 13. — L'Avanti afferma che nel pomeriggio Zanardelli ebbe un colloquio con Giolitti, il quale gli confermò la risoluzione di osteggiare il nuovo ministro Rudini, comunque ricostituito. Nella mattinata si sono riuniti a Montecitorio gli onorevoli Fortis, Baccelli, Luzzatto Attilio, Torraca, Villa ed altri del gruppo crispiniano. Essi hanno deciso di tenersi in aspettativa indulgente, giacchè la nuova prossima crisi darebbe una rivincita decisiva al loro partito. Delle risoluzioni del gruppo fu tosto informato Crispi.

Una bomba davanti un teatro di Praga

Praga 13. — Durante la rappresentazione al teatro tedesco la sera del 9 corrente fu trovata una bomba appesa alla porta d'uscita. La miccia della bomba che era accesa fu subito spenta.

La bomba venne portata all'ufficio di polizia.

Oggi fu pubblicato il risultato dell'esame dei periti che constatarono che la bomba conteneva polvere, che non avrebbe potuto provocare danni rilevanti in caso d'esplosione. In seguito a tale fatto si adottarono nei teatri tedeschi le più rigorose misure di sorveglianza.

Ufficiali e truppe che tornano

Napoli 13. — E' arrivato da Massaua l'Archimede coi tenenti colonnelli Filosa e Chirico, con dieci ufficiali e 185 uomini di truppa.

Gli inglesi a Cassala

La nuova frontiera

Telegrafano da Londra, 12: Si ha da Cassala che il capitano Bernardis e i suoi ufficiali lavorano alacremente per facilitare l'occupazione della piazza da parte degli anglo-egiziani.

Esploratori arabi furono inviati sull'Atbara ed in altri punti importanti per vigilarvi i movimenti dei dervisci.

Alla Banca d'Italia

Roma 13. — Il Consiglio di amministrazione della Banca d'Italia ha approvato la convenzione con la Banca Generale; ha constatato un miglioramento nella situazione della Banca, augurando che la crisi abbia un sollecito scioglimento, poichè essa nuoce al buon andamento degli affari ed allontana sempre più la discussione del progetto di legge sulle Banche di emissione. Il Consiglio si è occupato pure dell'« Immobiliare » e della « Banca Romana ».

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 dicembre a L. 104.67.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 dicembre per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.70.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per cassetta.
Americano idem	Reya-loil Splendor Adriatic	comp. L. 21,35 > 22,60 > 21,20	Chilo 29,00 > 23,00 > 29,00

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Oli

NAPOLI, 13 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 84,24 — pel 10 gennaio — — pel 10 marzo 84,24 — pel 10 ottobre 84,39 — pel 10 agosto 84,39 — pel futuro 84,96. — Olio di Gioia al quintale contanti L. 79,21 — pel 10 gennaio — — pel 10 marzo 79,21 — pel 10 ottobre 78,95 — pel 10 agosto 78,95 — pel futuro 79,47.

Notizie di Borsa - del giorno 14 dicembre

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 100,20
» fine mese	> 100,30
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 99.—
Rendita austriaca	F. 101,20
Cambi vanto Francia chèque	L. 104,65
» Germania »	> 123,50
» Londra »	> 26,40
» Banconot Aust. e »	> 219.—
» Corone »	> 108.—
» Napoleoni »	> 20,91
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 96,25
Tendenza: buona	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

THE MUTUAL LIFE
(Vedi in IV pagina)

Mettesi in guardia

Il pubblico contro certi professionisti disonesti che non essendo buoni a nulla, approfittando della fama altrui, cercano stupidamente d'imitare la

China Pacelli (China granulare effervescente)

1) vendendo una miscela che non ha nulla a che vedere con detta preparazione che giustamente si è meritata la fama che le spetta; poichè guarisce prontamente l'Acidità, i dolori o bruciori di stomaco, la cattiva digestione che dà diarea o stitichezza ed il cataro gastro intestinale. Il bicarbonato di soda che continuamente si usa nelle malattie suddette, impoverisce il sangue, generando anemia e clorosi, causa del mal nervoso, che dà tanta noia, Vaseto L. 1,50 e 2.

CATRAMTERPENI PACELLI:

Calma dapprima e guarisce poi la tosse, l'asma ed il catarro bronchiale da qualunque causa abbiano origine. — Bottiglia L. 1,50.

Pomata di olio di Ricini profumata con China

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforzano nel bulbo, diventando morbidi lucidi. Si allontana la forfora. — Vasetto L. 0,70

Pillole Pacelli

Sono di un effetto pronto e sicuro per guarire tutte le malattie del sangue (anemia, mestruazioni difficili ed irregolari, leucorrea (fiori bianchi), snerbatezza, dolor di capo e di stomaco, ecc.) e del sistema nervoso (nevralgia). Fanno ritornar l'appetito ed il primitivo colore al volto, la forza, l'energia, la gaiezza, calmano l'istatismo, che finisce per sparire. — Scatola L. 2,50.

Elegantissimo ALBUM PER LAVORI DONNESCHI

si può avere, inviando alla Ditta PACELLI, Livorno, cartolina-vaglia da L. 0,20 pel N. 1 e L. 0,25 pel N. 2.

Vendonsi in UDINE dalle farmacie: Comessatti, Comelli, ecc.

1) Per evitare l'inganno o le stupide e dannose sostituzioni, chiedere CHINA PACELLI e guardare che ogni vasetto porti la marca di fabbrica « UNA CHINESE ».

G. FERRUCCI
UDINE — Via Cavour — UDINE

DONI PER NATALE
Medaglie in smalto su argento con effigie della Madonna delle Grazie e veduta del Tempio. La stessa in smalto fotografico. Madonna delle Catacombe in argento antico. Argenterie artistiche Orologerie, orfenerie e gioie d'ogni genere

Offelleria Dorta
Si è dato principio alla confezione dei Panettoni uso Milano tanto favorevolmente conosciuti. Articoli Fantasia in Bombonerie per S. Lucia, Torrone e frutta candita.

RAIMONDO URBANI
Mercerie Piazza S. Giacomo UDINE

Assortimento completo in drapperie nere per l'entrante stagione, sia da paletot che da calzoni e vesti talari.

ARREDI DI CHIESA
Baldacchini, Stendardi, Gonfaloni, Ombrelle per il SS. Viatico, Pianete e Stole, Veli Umurali, Veli per la B. V., Merli d'altare, Frangie, Galloni fino e falso. Tappeti, Damaschi in seta, lana e cotone, Tele assortite per le confraternite, Cingoli e qualunque altro articolo inerente. Prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

Alle Casse Rurali
Presso la Tipografia del Patronato trovansi in vendita tutti i moduli occorrenti alle casse rurali. Così pure anche i Mastri-depositi, di fogli 50, legati in 1/2 tela, nonchè il modulo prospetto per conteggio degli interessi e il modulo per il calcolo degli interessi attivi.

È uscita: la nuovissima pubblicazione — *Brevi meditazioni in tutti i giorni dell'anno* — raccolte da Roberto Menini, cappuccino arcivescovo di Filippo, vendesi presso la Libreria del Patronato a cent. 5 la copia, lire 12 al cento.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annazi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Voletto digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**



Voletto la Salute?? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. sen. Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità ».

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — « Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. » — Si vende in scatole da 1 Kg. — da 1/2 — da 250 grammi.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

Comm. Prof. Vanzetti

proprietà **CARLO TANTINI, farmacista VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito disinfecta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTTARLA

— Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI, Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifrica de Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI e profumeria PETROZZI e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

THE MUTUAL

LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK

Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York

CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA — Fondata nel 1842

Presidente **RICHARD A. Mc. CURDY** — Dirett. Gen. per l'Italia: **Cav. G. COLTELLETTI**

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre **1 miliardo e 146 milioni** delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 5 0/10 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La **The Mutual** merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrizioni riguardanti residenze e viaggi, ne riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte.

Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare — Incontestabili dopo due anni — Indecadibili dopo tre anni. — I migliori contratti emessi della migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. — Un impiego sicuro. — Risultati eccellenti.

La **Mutual Life** ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione di principi attivi non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce lentamente la cute, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE MI BASTÒ, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi pericolo di diventare calvo.

PELLEANO ENRICO

Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghier

Deposito gen. Le A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO

Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

THE MUTUAL LIFE

Insurance Company of New York

Compagnia Mutua d'assicurazione sulla vita

Fondata nel 1842

La Mutual Life, con sede in New-York e Succursale per l'Italia a Genova, è la più potente Compagnia del mondo, avendo un fondo di garanzia di oltre 1 miliardo e 146 milioni. Essa funziona regolarmente in Italia in base ai decreti 30 Luglio 1889 e 14 Maggio 1892 del R. Tribunale Civile e Correttoriale di Genova, ratificati e autorizzati dalla trascrizione, pubblicazione ed adesione degli atti costitutivi della Società e della nomina del sig. Cav. Giuseppe Coltelletti a suo Rappresentante Generale nel Regno d'Italia a sensi degli art. 90, 91, 92, 93, 230 e 232 del vigente Cod. di Commercio.

La Mutual Life è sottoposta alla giurisdizione italiana e per le contestazioni che potessero sollevarsi riguardo alle sue operazioni in Italia, ha accettato la competenza dei tribunali e delle corti di Genova, sede della sua Succursale.

La Mutual Life ha un deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio) di L. 2.266.200 in rendita italiana 5 0/10.

La Mutual Life ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono molto miti.

La Mutual Life nell'intento di provvedere al maggior numero possibile di esigenze che un individuo può avere ricorrendo all'assicurazione sulla vita, ha avuto cura di studiare ed applicare le forme di polizze che più potessero rispondere alle esigenze del pubblico. Emette quindi polizze vita intera a premio vitalizio; polizze vita intera a 10, 15, 20 premi; polizze miste a 10, 15, 20, 25, 30, 35 anni; polizze miste a 15, 20, 25 e 30 anni, 10 premi; polizze col rimborso di premi pagati in caso di morte prima della scadenza del periodo di accumulazione degli utili; polizze semi miste; polizze miste a vita intera su due teste; assicurazioni a premi temporanei dotazioni per fanciulli; rendite vitalizie immediate, differite e su due teste ecc.

Per informazioni, schiarimenti ecc. rivolgersi all'Agente Generale per la Provincia di Udine **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

Federazione Agricola

Compagnia anonima coop. per azioni a capitale illimitato

D'ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI DELL'INCENDIO E DELLA GRANDINE

Sede Sociale — MILANO — Via Durini, 31

Direttore Generale: Alessandro Palenari

Situazione al 31 Dicembre 1896:

Capitale assicurato	L. 17.703.805,50
Garanzie	> 295.144,85
Premi in portafoglio	> 261.969,85
Utili ripartiti agli azionisti nell'esercizio 1896, 5 0/10	

La compagnia offre al pubblico, e principalmente alla classe degli agricoltori, condizioni e tariffe sotto ogni aspetto vantaggiose. Essa opera con decorosi esercizi, liquida con correttezza i sinistri del ramo incendi, e paga anticipatamente ed al cento per cento quelli del ramo grandine. Distribuisce alla fine di ogni esercizio gli utili agli assicurati e fa un sensibile sconto sui premi ai Soci.

Chiedere copia dello statuto sociale, Tariffe e l'elenco nominativo dei danni pagati alla Direzione Generale in Milano, Via Durini, 31.

Si fa ricerca di abili agenti in quelle località ove la Compagnia non è ancora rappresentata.

Biglietti da visita

(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Matr. greva, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccolo e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.00.

Dirigere le domande alla **Cromotipografia Patronato** via della Posta, 16 UDINE.